

Titolo The motherfucker

Una performance di GIANNI COLOSIMO

Gianni Colosimo in questa performance ritorna al passato, quello che lo vide tra i protagonisti del Teatro Analitico-patologico e del Teatro di Postavanguardia della fine degli Anni Settanta ed Ottanta. Egli recupera e riprende il personaggio del "Freud mein Freund" e de "L'uomo di Cosenza" che lo imposero come uno dei più significativi performer del panorama artistico Internazionale (Famose le sue partecipazioni alla "Seconda" e "Quarta Settimana Internazionale della performance", ideate e curate da Renato Barilli, Francesca Alinovi e Roberto Daolio). Naturalmente, nel far ciò riprende anche il suo recente lavoro d'artista visivo ed in modo particolare le opere che hanno per soggetto il danaro. In "The motherfucker" la patologia esistenziale, il danaro e l'arte sono i coprotagonisti con i quali Colosimo intreccia una folle e rituale danza la cui musica è suonata da Eros e Thanatos.

Gianni Colosimo inizia la sua attività artistica come performer. Nel 1978 realizza la performance "Freud mein Freund" presso la galleria Multipli di Giorgio Persano. Tra il '78 e l' '81 si trasferisce a Roma dove svolge la sua attività nell'ambito della ricerca teatrale realizzando "L'uomo di Cosenza", "Secret Message", "La tenebrosa notte di William J. Peirce" e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna "Il grande sonno della trapezista". Nel '78 e '81 su invito di Renato Barilli, Francesca Alinovi e Roberto Daolio partecipa alla Seconda ed alla Quarta Settimana della Performance di Bologna. Nel 1981 viene invitato dall'ICC (Internatinal Cultureel Centrum) di Anversa dove ripropone "L'uomo di Cosenza". Nel 1982 si laurea in lettere moderne a Torino con una tesi su "Il teatro del vuoto di Yves Klein e la spettacolarità nell'arte contemporanea". Nel 1982 partecipa alla mostra "Una generazione Postmoderna" curata da Renato Barilli, Francesca Alinovi e Roberto Daolio presso il Palazzo delle esposizioni di Roma. Tra l'82 ed il '90 realizza numerose performance tra cui: "I traditori del silenzio celeste", "Nebbia di latte", "Watteau a Citera", "IL profumo dell'invisibile" e presso la Galleria Martano di Torino "L'ultimo sogno di Piero Manzoni". Negli anni Novanta inizia a produrre dei manufatti pittorici e realizza la performance "Nutella Gutenberg". Nel 2000 crea e finanzia il festival "Torino chiama! Infinito ltd performing arts festival" ed apre la Galleria d'Arte Infinito ltd. Dopo aver cessato l'attività galleristica riprende a fare arte creando nel 2006 l'ormai celeberrima installazione "Wallpaper- Il vortice del desiderio è privo d'orizzonte" dove tappezza l'intera galleria Pack di Milano con biglietti da un dollaro. La stessa installazione viene rifatta a Roma presso Motelsalieri nel 2008 con un nuovo titolo "Senza scarpe in un baratro di errori". Nel 2008 è invitato da Francesco Poli a partecipare alla Biennale di scultura di Carrara intitolata "Nothing but sculpture". Tra il 2009 ed 2010 realizza una esposizione "Il silenzio incestuoso della mia ombra ferita" utilizzando quattro riviste d'arte: Artforum, Exibart, Mousse e Nero. Il 7 novembre del 2009 realizza la performance "Ultimo frammento onirico di un cuore bizantino infranto" presso il Teatro Carignano di Torino. Il 4 novembre del 2010 realizza "Obsoleti cani randagi con un sapore di cenere in bocca" durante il vernissage di Artissima all'Oval di Torino. Nell'estate del 2011 su invito del direttore Laurent Le Bon realizza l'esposizione "L'arte contemporanea raccontata ai bambini" presso il Centre

Pompidou-Metz. Nel 2011 partecipa alla Biennale di fotografia di Alessandria. Nel 2012 riprende co oltre trenta opere nuove "L'arte contemporanea raccontata ai bambini" presso La Sucriere di Lione. Lo stesso anno realizza "l'orso ed il toro un amplesso misericordioso" ad Art Verona. Nel 2013 per Marble Week di Carrara realizza la mostra "L'arcana profezia delle sette vacche tibetane". Su invito di Baudoin Lebon partecipa ad Art Elisée a Parigi. Nel 2014 espone da Riccardo Costantini e a "The Bank" a torino. Sempre nel 2014 viene invitato da Maria Teresa Roberto a partecipare con la mostra "Il grande sonno della trapezista" alla sezione Surprise della GAM di Torino. Infine Maurizio Cattelan nel novembre dello stesso anno rende omaggio a Colosimo (e a Hans-Peter Feldmann) incaricando l'artista citazionista Eric Doeringer a realizzare un 'installazione con 40 000 dollari presso la scalinata di Palazzo Cavour a Torino sede della mostra "Shit end Die".